

Chiesa viva

ANNO XXXII - N° 340

GIUGNO 2002

MENSILE DI FORMAZIONE E CULTURA

DIRETTORE responsabile: sac. dott. Luigi Villa

Direzione - Redazione - Amministrazione:

Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà

Via G. Galilei, 121

25123 Brescia - Tel. e fax (030) 3700003

Autor. Trib. Brescia n. 58/1990 - 16-11-1990

Fotocomposizione in proprio - Stampa: Com & Print (BS)

contiene I. R.

«LA VERITÀ
VI FARÀ LIBERI!»
(Jo. 8, 32)

Spedizione in abb. post. - Comma 20/C - art. 2 - Legge 662/96 - Filiale di Brescia
Expedition en abbon. postal - Comma 20/C - art. 2 - Legge 662/96 - Filiale di Brescia

Abbonamento annuo:

ordinario Euro 35, sostenitore Euro 65 una copia Euro 3, arretrata Euro 3,5
(inviare francobolli). Per l'estero Euro 65 + sovrattassa postale

Le richieste devono essere inviate a: **Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà**
25123 Brescia, Via G. Galilei, 121 - C.C.P. n. 11193257

I manoscritti, anche se non pubblicati, non vengono restituiti

Ogni Autore scrive sotto la sua personale responsabilità





In copertina: Altare Maggiore della Chiesa parrocchiale di Clusane (BS7).

A PADRE LUIGI VILLA NEL 60° ANNIVERSARIO DELLA SUA ORDINAZIONE SACERDOTALE

Una riflessione del prof. Arturo Sardini

Per il sessantesimo di Messa di Don Villa, fondatore e Direttore di “**Chiesa viva**”, non trovo di meglio di quanto ha scritto per il suo 50°, in modo insuperabile, dal Dottor Carlo Alberto Agnoli, con l’aggiunta di un interessante decennio, pieno di articolate attività, con diversi scritti e pubblicazioni, di pressante attualità, intorno alla Dottrina Cattolica, a sostegno della Barca di Pietro, in preda a terrificanti marosi giudaico-massonici post-conciliari, forse con la complicità di oscuri timonieri, che potrebbero farLa affondare se non ci fosse, al disopra degli uomini e delle istituzioni, Cristo, il grande Nocchiero della Chiesa e della Storia, che non si farà annebbiare dalla inflazione dei Santi, né dagli istrioni ad effetto. La pagina del Dottor Agnoli è degna di una attenta rilettura, perché ancor più valida e veritiera oggi; quasi una illimitata profetia, sul comportamento della Chiesa post-conciliare nei confronti di quei pochi Sacerdoti - fortunatamente cresciuti, nel tempo! - che non si sono adeguati al piatto conformismo del più inculcato, farisaicamente, dalle potenzialità negative, insite nello stesso Concilio, apparentemente solo pastorale, ma, sostanzialmen-



Padre Luigi Villa
consacrato sacerdote di Cristo
il 29 giugno 1942.

te, dottrinale, nel modo più deleterio possibile, mirante alla svendita della civiltà cristiana, in diversi modi, propinando il tutto sotto le mentite spoglie di un ecumenismo planetario, nel quale si cela il più sacrilego sincretismo, dal quale è escluso, stranamente, il “popolo eletto” che, solo, conserva la sua superiorità, DOC, confermata nel Talmud, sull’appiattimento generale delle altrui identità, per la realizzazione del mondialismo-panschiavismo, ormai in atto, sull’esempio dell’antico Egitto, il mondo di allora, al tempo del Vice-Faraone Giuseppe Ebreo (Genesi 47): altra cosa dal “**ut unum sint**” auspicato da Cristo, il Buon Pastore, che mise in guardia dal subdolo e crudele Mercenario! La figura di un Sacerdote, quale Don Villa si è dimostrato, emerge chiaramente, in questa Babilonia infernale, come un valido punto di riferimento, per quanti non intendono farsi travolgere dai flutti micidiali dell’AntiCristo incombente che ha scatenato, purtroppo, forse, l’ultima battaglia, per distruggere la Santa Chiesa, con l’aiuto, purtroppo, di molti Iscarioti, nascosti nelle “**sacre stanze**” dei “**sacri palazzi**”, non solo romani. Un punto di riferimento, dicevo per quanti non in-

te, dottrinale, nel modo più deleterio possibile, mirante alla svendita della civiltà cristiana, in diversi modi, propinando il tutto sotto le mentite spoglie di un ecumenismo planetario, nel quale si cela il più sacrilego sincretismo, dal quale è escluso, stranamente, il “popolo eletto” che, solo, conserva la sua superiorità, DOC, confermata nel Talmud, sull’appiattimento generale delle altrui identità, per la realizzazione del mondialismo-panschiavismo, ormai in atto, sull’esempio dell’antico Egitto, il mondo di allora, al tempo del Vice-Faraone Giuseppe Ebreo (Genesi 47): altra cosa dal “**ut unum sint**” auspicato da Cristo, il Buon Pastore, che mise in guardia dal subdolo e crudele Mercenario!

La figura di un Sacerdote, quale Don Villa si è dimostrato, emerge chiaramente, in questa Babilonia infernale, come un valido punto di riferimento, per

tendono tradire Cristo, ridotto - al di là dei suggestivi istrionismi quasi quotidiani - ad uno dei tanti più o meno profeti-sognatori, da una qualche regia occulta, per fini oscuri, ignoti alle **“masse cieche e profonde”** di cui parlava il povero Don Luigi Cozzi.

La Chiesa Ufficiale dovrebbe far tesoro delle denunce di Don Villa, se oneste, e dei suoi collaboratori, come il mio conterraneo, nel bene e nel male, **Sisto V** non esitò, nonostante l'editto, ad accettare, con umiltà ed intelligenza, il saggio consiglio: **“acqua alle corde”** del capitano genovese, Brasca si San Remo, poi ricompensato per aver impedito la caduta dell'obelisco: cosa grave, sì, ma non confrontabile con il pericolo che la Chiesa sta correndo attualmente. Se infondate e fuorvianti, dovrebbero essere condannate, apertis verbis, al fine di evitare danni e confusione tra i cristiani. Ma la Chiesa tace, ignora, isola o fa finta di niente. Et “si parva licet componere magnis”, penso che, **se tornasse Cristo, i suoi nemici non Lo crocifiggerebbero più, per non farne una vittima, un eroe: lo ignorerebbero soltanto!**

Sia chiaro che non è mia intenzione impostare il processo di “beatificazione” di Padre Villa, che stimo e che conobbi tramite l'amico carissimo Don Edgardo Berni, ex Cappellano militare a Villafranca Veronese, ma sottolineare la validità dei suoi scritti, documentati, e delle sue argomentazioni, per una battaglia sacrosanta, con la Croce e per la Croce: il

bonum certamen del cristiano che lotta per la Barca di Pietro, nella tempesta dell'infernale modernismo e del materialismo ateo, che hanno ridotto il pianeta un immenso bacchanale, un immorale letamaio, in cui sguazzano gli adoratori del Vitello d'Oro, alias **“Mamma”**, e della **“Dea Ragione”!**

Ciò che scrivo su Padre Villa, lungi dall'essere adulazione, cosa da cui rifugio come da peste, è semplicemente un leale e sincero riconoscimento - penso condiviso da tutti i lettori di “Chiesa viva” - della sua opera meritoria, che ha fornito e seguita a fornire ai cristiani una particolarissima scialuppa di salvataggio morale e religioso, non facilmente reperibile, pur nella superproduzione nautica del nostro tempo tecnologico, che naviga incoscientemente verso l'abisso.

Con altra metafora, potrei dire che Don Villa è uno di quei pastori che cerca di radunare lo smarrito gregge di Cristo, munto, tosato, trafficato e, all'occasione, macellato dai sanguinari mercenari multicolori di turno, al servizio degli antichi mercanti del Tempio, o figli del Demonio, per intenderci: cosa diversa, ribadisco, dal popolo ebreo.

Questo merito credo gli sia riconosciuto anche da quanti, in buona fede, si sono trovati avvolti dal “fumo di Satana”, entrato in Vaticano, non per caso, ma per un preciso disegno diabolico bimilenario, al fine di scardinare, dal di dentro, la

cittadella della Cristianità, anche mediante l'inflazione dei Santi e le continue recitazioni a soggetto dei

A DON VILLA FONDATORE E DIRETTORE DI “CHIESA VIVA”

Il sessantennio in campo, lancia in resta,
D'un combattente, qual tu sei stato,
Dev'essere, Don Villa, ricordato,
Brindando al suon delle campane a festa!

Hai combattuto una battaglia onesta,
In difesa di Cristo, ora assediato
Dall'AntiCristo, sempre più adirato,
Con rabbia demoniaca manifesta!

Rallegramenti e auguri, al Monsignore,
Per tanta attività Sacerdotale,
Ed anche al Fondatore-Direttore

Di “CHIESA VIVA”, foglio dottrinale,
Atteso, febbrilmente, dal lettore,
Che, con le Suore, grida: Salve, Vale!

Prof. Arturo Sardini

Nota personale

Auguri, salve, vale, grido anch'io,
Di tutto cuore, e t'accompagni Iddio!
La guerra contro Cristo, cominciata
Da vecchio Erode, non è ancor cessata!

Povero Cristo! Bètleem assediata!
La Vegince Maria, cannoneggiata!
Anche in questo millennio, i farisei
L'hanno ancora con Cristo, l'Agnus Dei!

L'hanno con Cristo e con la Santa Chiesa,
Che gli Iscarioti spingono alla resa!
Carissimo Don Villa, l'AntiCristo
È entrato in Vaticano, e mi rattristo!

nostri **“sommi sacerdoti”**, che hanno trasformato la Chiesa in un ibrido Circo-Sinedrio-Loggia, che tace, però, sostanzialmente, sullo sfrontato assedio della Natività, da parte dei **“fratelli maggiori”**, accaniti, tramite l’oscuro terrorismo islamico, contro Cristo e la Chiesa, per la globale dominazione. Le denunce di questo Sacerdote, che ha rischiato e pagato di persona la sua Fede e la militanza contro i nemici di Cristo e della Chiesa - esterni ed interni - possono essere taciute solo dalla insipienza o dalla ipocrisia di chi vorrebbe trarne consiglio o condannarle, apertis verbis, come **“cervellotiche eresie”** di un povero prete vaneggiante sulla deriva della Chiesa post-conciliare, non smentite, ahimé, ma confermate dai fatti quotidiani, in linea con le anticipazioni dei **“Protocolli dei Savi di Sion”**, da taluni detti **“falsi”**, nonostante i dettagliati riscontri nella realtà.

Il **“misconoscimento”** da parte della Chiesa nei confronti di Padre Villa, e della sua opera, autorizza, quanto meno, il dubbio sull’incapacità ufficiale di leggere la storia o quello della intenzionale emarginazione, per non dare risalto alle denunce documentate, che farebbero certamente rumore nella stessa Chiesa, condannate o accettate.

La **“congiura del silenzio”**, quindi, sembrerebbe studiata e confermata, se ve ne fosse bisogno, dalla **“attenzione”** per **“Chiesa viva”** e, naturalmente, viene da pensare, anche per il suo Direttore ed i collaboratori più impegnati, da parte della Maggiore Organizzazione Ebraica, con sede a Londra.

Il **“misconoscimento”**, l’**“isolamento”** e la **“congiura del silenzio”**, come scritto dal Dottor Agnoli, per il cinquantesimo d Messa di Don Luigi Villa - cui rinnoviamo i più fervidi auguri di lunga vita e di nuove battaglie, per la Chiesa e per Cristo! - rafforzano il sospetto, sopra esposto, di un grave inquinamento nella Chiesa, che mai, come in quest’ora, subisce l’attacco dell’Inferno, in parte tra-



Padre Luigi Villa

sferitosi sulla stessa Barca di Pietro, per farla meglio naufragare tra i flutti, sempre più minacciosi, quantunque è scritto **“non praevalerunt”**, come pure che **l’Immacolata** - venerata dalle Suore della **“Pia Opera”**, canonicamente eretta dal Vescovo Monsignore Bosio, come da tutta la cristianità - schiaccerà, sotto il Suo tallone, l’Antico Tentatore degli avi nostri.

Quanto sta accadendo nel mondo, induce il cristiano ad una semplice riflessione. Duemila anni di **“dispersione e di persecuzione”** dovrebbero essere visti come una precisa strategia di infiltrazione, negli Stati e nelle Istituzioni, da parte dei **“fratelli maggiori”**, anche tramite la Massoneria, loro creatura - cosa venuta, in qualche modo, anche prima dell’era cristiana - e, fatto ancor più grave,

con varie infiltrazioni nella Chiesa, ovvero nelle alte stanze di Papi **“aperturisti”**, ripeto, o filo-ebrei - specie dopo il mistero-Luciani, **Papa morto nel 33° giorno di “regno”**.

I **“fratelli maggiori”**, assediato Cristo, ovvero il mondo, con prospettive apocalittiche, mentre la Chiesa post-conciliare tace, stranamente, sulla **Massoneria** e sui **“mercanti del tempio”**, o **“figli del Demonio”**, cosa diversa, ripeto, dal popolo ebreo.

Concludo, invitando tutti a constatare le oscure o, quanto meno strane concomitanze: documenti pontifici filo-ebraici; il pretesto delle Torri, per lo sconvolgimento del Medio Oriente ed il soggiogamento del pianeta; l’assedio del-

la Natività, da parte dei **“fratelli maggiori”**; la esaltazione cinematografica di Papa Roncalli e la criminalizzazione di Papa Pacelli; la condanna, proprio in questo momento, con grande risonanza multimediativa, della pedofilia nella Chiesa, etc. etc.

Qui habet aures audienti, audiat!

Auguri carissimi, Padre Villa, e avanti con Cristo!

Prof. Arturo Sardini

IL SACERDOZIO

del sac. dott. Luigi Villa

Ogni anniversario (nella Chiesa) è un invito a fare “memoria” di un avvenimento del passato, non semplicemente per ricordarne ma per renderlo presente, per riattualizzarne le grazie.

In questo senso, l’**anniversario di questo mio 60mo di “ordinazione sacerdotale”** è dunque anche per me l’occasione per fare “memoria” del **“Sacerdozio”**. Quindi, non sono io il protagonista di questa “memoria”, bensì il primo **“Sacerdozio”** in sè stesso, di cui Gesù Cristo ne fu il Fondatore.

Colgo, perciò, questa opportunità per una riflessione su questo **“Sacramento”** dell’Ordine sacro sacerdotale... onde ne approfondiate il perenne suo significato, perché esso è il mistero più profondo che avvolge il nostro **“essere preti”!**

La Chiesa primitiva ci guiderà alla scoperta del valore del sacerdozio medesimo. Il sacerdozio antico, legato alla Legge e al culto, con l’avvento di Cristo vide la sua fine. L’Incarnazione del Verbo Divino, infatti, ha dato l’unico, eterno sacerdozio in Gesù Cristo.

Nell’epistola agli Ebrei, San Paolo lo definisce **“arwireus”**, cioè: **“Sommo Sacerdote”**. Egli, con il suo Corpo (“tenda non fatta da uomo”) è entrato, così, una volta per sempre, nel Santuario, non col sangue dei capri e dei vitelli, ma col proprio sangue (Ebrei IX, 11-12). Gesù, quindi, è **Sacerdote e Vittima** in una realtà unica e irripetibile.

Ebbene, il nostro sacerdozio è in riferimento al Suo: siamo operatori di ricchezze divine che ci superano, e nella potenza dello Spirito, perché chi agisce è LUI, LUI solo. Noi preti siamo dei suoi **“mandati”**.

Nel IV Evangelo, troviamo per ben 29 volte questa espressione: **il Padre è “Colui che manda”**. E



Cristo - il **“mandato per noi”** - è Colui che ci manda: **“Come il Padre ha mandato Me, così IO mando voi”** (Jo. XX, 21).

Egli, ha scelto i **“dodici”** per farli **“pescatori di uomini”**, e ha dato loro il comandamento di andare per tutto il mondo (Mt. XXVIII, 19) per questo.

Questo è il “prete”: un “chiamato” da Dio per assolvere un “mandato”; un “mandato” di salvezza per tutti gli uomini.

Nel mistero eucaristico, il sacerdote ripete ed attua (“fate questo in memoria di Me” (Lc. XXII, 19), la pacificazione con Dio nel Suo Sangue; rinnova un’alleanza che Cristo ha detto **“nuova”**, perché rinnovatrice dell’uomo nell’amicizia con Dio-Padre.

Infatti: **è solo il “prete” che può perdonare ogni peccato e ridare all’uomo l’unica vera libertà** (“chi fa il peccato è schiavo del peccato”, Jo. VIII, 34). **È solo il “prete” che, nello Spirito Santo e nell’acqua, ci apre - resi figli di Dio - la vita del Regno, e ci dona il pegno della futura resurrezione.**

È solo il “prete” che consacra l’amore, per cui “viene comandato e può chiamarsi santo”, come scrive il Manzoni.

È solo il “prete” che è posto tra Cielo e Terra. Lui porta il peso delle sue mediocrità, ma rivela le verità soprannaturali. Lui sente il suo limite, ma parla di Dio. Lui perdona ai fratelli, ma ha bisogno anche lui di essere perdonato.

Tutto è mistero nel “prete”!

A un giovane proclamatosi ateo, ed incontrato nel raduno al **“Parco dei Principi”**, a Parigi, nel suo viaggio in Francia di Papa Giovanni Paolo II, a questo giovane che Gli chiedeva quale fosse il senso della sua vita, il Papa così gli ha risposto: **«lo vi dirò questo: da due anni sono Papa; da venti sono vescovo; sempre, per me, la cosa più im-**

portante è stata di essere prete. Posso celebrare, ogni giorno, l'Eucarestia; posso rinnovare il sacrificio di Cristo, rendendo tutte le cose a Lui e al Padre: il mondo, l'umanità e me stesso. Io ho inteso l'appello di Cristo al sacerdozio. Questo è il mio essere!».

È chiaro, quindi: occorre che il "prete" dia di continuo un senso alla propria vita, radicandosi nell'unica grandiosa realtà del proprio sacerdozio. Non è facile, però, cogliere sempre il profilo della sua interiorità. C'è in lui, comunque, sempre un profondo amore alla Chiesa; ed Egli soffre quando vede uno sconsiderato e ingiustificato progressismo modernismo che calpesta o rifiuta i valori secolari della Tradizione cristiana. Perché coglie, soprattutto Lui, con animo sofferente, lo sbandamento della gioventù alla ricerca di un qualcosa che non riesce a trovare, in una insaziabile sete di godimento. E sa che bisogna presentare ancora ai giovani i grandi valori della Fede cristiana; che occorre riaffermare ancora la ricchezza della preghiera, della castità, del dono di sé ai fratelli, se si vuole superare quest'ora così incerta e avvolta da tanto egoismo, se non si vuole tradirli!

È questo il nostro "mandato". È questa la nostra "missione" e, perciò, la nostra "testimonianza" («**Vos teste mihi eritis...** - Atti, 1-8 - **et nos testes sumus**» - Atti 5, 32), perché Gesù stesso ci ha detto: «**Voi siete i testimoni!**» (Lc. XXIV, 48).

Testimonianza di verità, di certezze di Fede, di carità operosa, di evangelizzazione senza inquinamenti umani. Solo così siamo veri "Ministri" di Dio, veri testimoni di Cristo con coraggiosa continua coerenza.

Qualche anno fa, uscì un libro che fece un certo rumore: «**C'è un domani per il prete?**». L'interrogativo è certo inquietante ed esige una risposta. E questa risposta sarà positiva solo se vi saranno preti «**alter Christus**», cioè: poveri preti di preghiera, preti al servizio delle anime, preti capaci di proclamare la Verità-Cristo, senza compromessi; preti disposti a salire con Gesù anche sulla Croce, per completare «**quel che manca ai patimenti di Cristo e a vantaggio del Suo Corpo, che è la Chiesa**» (Col. 1, 24).

Prima di chiudere questo mio scritto, **voglio ringraziare di tutto cuore tutti coloro che mi sono stati più vicini**, per tutto quello che hanno fatto per me, assicurandoli di tenerli tutti presenti, ogni giorno, innanzi a Dio.

E per me, prego Gesù-Sacerdote di conservarmi, fino alla fine della mia vita, quel povero «**prete di trincea**» che mi ha voluto, conservandomi «**lievito**» nella massa e «**sale**» spirituale sulle anime del Suo «**Corpo Mistico**», la Sua Chiesa!

QUELLO CHE IL "CURATO D'ARS" DICEVA DEL "PRETE"

«Se Noi non avessimo il sacramento dell'Ordine, Noi non avremmo Nostro Signore.

- Chi l'ha messo là, nel tabernacolo? **Il prete.**
- Chi è che ha ricevuto la vostra anima alla sua entrata nella vita? **Il prete!**
- Chi l'ha nutrita per darle la forza di fare il suo pellegrinaggio? **Il prete!**
- Chi la preparerà a presentarsi davanti a Dio, lavando la sua anima, per l'ultima volta, nel sangue di Gesù Cristo? **Il prete, sempre il prete!**
- E se quest'anima viene a morire (per il peccato grave), chi la risusciterà, chi le renderà la calma e la pace? Ancora **il prete!**
- Voi non potete citare un solo beneficio di Dio senza incontrare, a fianco di questo ricordo, **l'immagine del prete!**

Andate Voi a confessarvi dalla Santa Vergine o da un Angelo, Vi assolverebbero? **No!**
Vi darebbero il Corpo e il Sangue di Nostro Signore? **No!**

La Santa Vergine non può far discendere il suo divin Figlio nell'Ostia. Voi potete avere anche duecento Angeli, ma Essi non potrebbero assolvervi!

Un prete, per quanto semplice, lo può. Egli può dirvi: «**Andate in pace! Io Vi perdono!**».



«... la c'è la Provvidenza!»
 - S. Giuseppe Benedetto Cottolengo -
 sac. dott. Luigi Villa
 (pp. 180 - € 10)

NOVITÀ

Riscrivere, in corti capitoli, con stile piano e familiare, la vita di **S. Giuseppe Benedetto Cottolengo**, il Santo della Provvidenza Divina, all'inizio di questo nuovo millennio, è stato per me uno stimolo efficace per far rivivere la Fede in **Dio-Provvidente** in questo tempo di senza o poca Fede, in cui gli uomini credono solo alle **“previdenze umane”** e non pensano più a invocare quella **Provvidenza divina** che, dopo averci creati, provvede a nutrirci, come nutre gli uccelli del cielo e a vestirci come i gigli del campo...

S. Giuseppe Cottolengo è noto per la sua vita spesa per i poveri e gli ammalati, assistito e foraggiato di tutto il necessario, giorno per giorno, dalla Divina Provvidenza!

Questo Santo attrae subito l'anima cristiana per la sua esistenza, vissuta con amore assoluto a Cristo e alle persone che a Lui sono ordinate, espressa da concreti e continui atti di virtù, professati con la Fede profonda di un vero autentico sacerdote di Cristo!

Per richieste, rivolgersi a:

Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà

Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia Tel. e Fax. 030. 3700003 - C.C.P. n° 11193257



Cristiani, Musulmani, Ebrei, hanno lo stesso Dio? NO!
 sac. dott. Luigi Villa (pp. 130 - € 10)

Questo nostro libro ha lo scopo di rettificare certe affermazioni, sparse largamente sulla stampa, specie cattolica, circa **l'eresia ecumenica d'oggi** che afferma che il Dio dei Cristiani è lo stesso di quello dei Giudei e dei Musulmani. Ma il nostro ragionamento, semplice, è questo: **Gesù Cristo è Dio. Giudei e Musulmani, però, non credono in Gesù Cristo e non Lo venerano come Dio; perciò, Ebrei e Musulmani non hanno lo stesso Dio dei Cristiani.**

La radice, quindi, della contrapposizione tra Cristianesimo, Giudaismo e Islamismo, è di natura teologica. Il Dio dei Cristiani, infatti, non è soltanto il Dio Unico, ma è anche il Dio Uno e Trino. Uno nella natura, Trino nelle Persone. Il **Giudaismo del Nuovo Testamento**, invece, **ripudia Gesù Cristo, e come Messia e come Dio. L'Islam**, pur riconoscendo Gesù come **“un apostolo di Allah”** (cfr. Sura IV, 156/157), **nega la SS. Trinità come bestemmia**; perciò, chi non ha la fede musulmana è un **“Kafir”**, cioè un **“infedele”**, per cui i **“Kaffirma”** sono tutti i non musulmani, contro i quali **ogni lotta è lecita e doverosa, dalla “guerra santa” in giù, fino alle persecuzioni d'ogni genere!**

Per richieste, rivolgersi a: **Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà**

Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia Tel. e Fax. 030. 3700003 - C.C.P. n° 11193257



P. Bruno Cornacchiola
 di La Spezia

P. Gino Zucchelli
 di Morlaix (Francia)

Don Mariano Glannetti
 di Ripatransone (AP)

P. Benedetto Gratton
 di Rovereto (TN)

Sig.ra Flora Zilianti
 di Abbadia S. Salvatore (SI)

Sig. Egidio Bidoia
 di Torino

I NOSTRI LUTTI



Tutti di **“Chiesa viva”**
 raccomandiamo le Loro anime
 alla preghiera dei nostri lettori.



OCCHI SULLA POLITICA

LE "VERGOGNE" DELLA FALLACI

Oriana, chiudi il becco, ovvero taci!
"Molto sa, chi non sa, se sa tacere".
Ma quelli che non sanno son loquaci,
Siccome, spesso, è dato di vedere!

Le tue "vergogne", Oriana, son fallaci,
Ma son sicuro che faran piacere
Ai ciambellani, ipocriti e mendaci,
Della segreta Loggia del potere!

Se vuoi, puoi giudicarmi antisemita,
Perché la verità fa questo effetto!
E chi non è massone o israelita,

È uomo che non merita rispetto.
Ma io per un ebreo darei la vita,
Come per un goym, "lurido insetto"!

Prof. Arturo Sardini

Chiosa

Oriana, leggi il Vecchio Testamento -
Stermini, genocidi, porcherie,
Menzogne, latrocini, ipocrisie -
E proverai vergogna e turbamento!

La DIASPORA EBRAICA è strategia,
Per infiltrarsi in tutte le Nazioni,
D'intesa con le Logge dei Massoni:
Non è soltanto un'opinione mia.

Il sedicente popolo del "patto",
Al di sopra di tutti si ritiene;
Dice e disdice, come gli si conviene,
Ed usa la **shoà** come ricatto!

È strano che gli ebrei "perseguitati",
Siano ad un passo, ormai, dal globalismo,
Che sta a significare il panschiavismo,
Di noi, "persecutori" battezzati!

Chiusa

Io trovo molto strana la vergogna,
Espressa per i "poveri" epuloni,
Che a Guantanamo mettono alla gogna
I talebani, Lazzari straccioni!

Due terzi del pianeta - è risaputo -
Vivon di stenti oppur muoion di fame,
Ma il mondo farisaico resta muto,
Perché per il Tàlmud sono letame!

LA DOTTRINA SOCIALE CATTOLICA

(da: La Dottrina sociale cattolica: sfida per il terzo millennio - Rimini)

L'EDUCAZIONE NELLA DOTTRINA SOCIALE DELLA CHIESA

Dell'educazione sociale della famiglia si parla nel capitolo IX dell'enciclica "**Inscrutabili Dei Consilio**" del 1878 ed anche in "**Nobilissima Gallonum gens**" del 1884. Anche Pio XI, nella sua "**Ubi arcano**" del 1922 si sofferma sui problemi scolastici, ma la **Magna Charta cattolica**, per tutto ciò che concerne l'educazione, è rappresentata, ancora oggi, dall'enciclica dello stesso Pio XI "**Divini Illius Magistri**" del 1931, ritenuta ancora pienamente valida al Concilio Vaticano II che la cita, nell'apposito documento sull'educazione, per ben 10 volte.

Le linee maestre che vengono espresse ed indicate sui grandi principi, in effetti, sono le stesse ed univoche risposte che vengono fornite ai quattro grandi quesiti che sono stati sempre posti intorno a questo tema:

- 1) **A chi spetta educare?**
- 2) **Chi è e come è il soggetto dell'educazione?**
- 3) **Qual è l'ambiente dell'educazione?**
- 4) **A quali fini tende l'educazione?**

A CHI SPETTA EDUCARE?

Tre sono le società nelle quali nasce e vive l'uomo: **la famiglia, la società e la Chiesa.**

In questi tre ambiti si sviluppa il rapporto educativo e si utilizza l'educazione che spetta, **prima di tutto ai genitori**, i quali, per aver generato, nell'amore e per amore, una nuova persona, si assumono il compito di aiutarla a crescere fisicamente e moralmente. **Essi partecipano, così, all'opera creatrice di Dio.**

«Il diritto-dovere educativo dei genitori - recita l'Esortazione apostolica "**Familiaris Consortio**" - si qualifica come **ESSENZIALE**, connesso com'è con la trasmissione della vita umana; come **ORIGINALE E PRIMARIO**, rispetto al compito educativo di altri, per l'unicità del rapporto d'amore che sussiste tra genitori e figli; come **INSOSTITUIBILE ED INALIENABILE** e che, pertanto, non può essere totalmente delegato ad altri, né da altri usurpato».

Si tratta, quindi, di un diritto **anteriore** a qualsiasi diritto della società civile e dello Stato ed **inviolabile** da parte di ogni potestà o autorità. Tanto che persino la Chiesa, ad esempio, evita, proprio per rispettare questo diritto naturale, di battezzare figli di non credenti e di proporre un modello educativo in contrasto con le volontà dei genitori.

In questa ottica, è **illecito ogni monopolio educativo** e scolastico ed **ogni imposizione che costringa, ope legis**, o di fatto, o surrentiziamente, **i genitori a scegliere un'educazione piuttosto che un'altra**, una scuola dello Stato piuttosto che una scuola libera.

(continua)

Documenta-Facta

GLI IMMIGRATI IN ITALIA SECONDO LA CARITAS ("DOS- SIER 2001")

Sono **1.388.000** gli immigrati registrati e **1.688.000** quelli effettivamente residenti in Italia. L'incidenza è di quasi il **3%** sulla popolazione nazionale. La diffusione investe l'intero paese, con maggiori concentrazioni nel Nord (55%); Centro, Sud e Isole accolgono rispettivamente il 31%, 10% e 4% degli stranieri.

La composizione è variegata: europei 40%, africani 28%, asiatici 20%, americani 12%.

Quanto a religione, **cristianesimo 48%**, **islam 37%**, **religioni orientali 8%**, **varie 7%**.

Forte è la **tendenza all'inserimento stabile**. Il **61%** è presente per lavoro, il **27%** per la famiglia, il **12%** per altre ragioni. Si tratta in prevalenza di giovani e individui mediamente efficienti. In maggioranza sono sposati (**676.000**); però solo un quarto ha la prole con sé e spesso non ha il coniuge vicino. Dati i figli sempre più numerosi che nascono in Italia (25.000) e di quelli provenienti dall'estero, i minori sono aumentati (278.000) come anche quelli iscritti a scuola (140.000).

L'immigrazione richiama processi di integrazione. In Italia ci sono segnali positivi, ma anche intoppi. I matrimoni misti sono 13.000 (pochi, rispetto ad altri paesi). I 9.500 "**cittadini italiani**" rappresentano, rispetto alla media europea, un tasso tre volte inferiore. L'associazionismo ha subito uno stop dai primi anni '90. La ricerca di una casa, riserva amare sorprese. Nel 2000, contro gli immigrati si è commesso un atto di violenza ogni 25 ore.

È cresciuto il peso degli immigrati sul mercato lavorativo: gli **840.000** autorizzati a lavorare costituiscono il **3,6%** della forza-lavoro italiana (**23,5 milioni**); dimostrano disponibilità allo spostamento geografico; c'è gran-

de bisogno delle loro prestazioni, dato che in un anno ne sono stati assunti **512.000**, contro **410.000** licenziati. In Italia, ogni **10** nuovi lavoratori assunti **1** è immigrato.

È consolante constatare che i disoccupati sono meno di **90.000**, cioè **1** su **10** (circa il tasso fra gli italiani); inoltre sono meno numerosi quelli che perdono il posto di lavoro rispetto a quanti lo trovano. Ma non bisogna dimenticare gli immigrati che lavorano in nero (**350-400.000**), una grave anomalia tipicamente italiana.

L'Italia è divisa di fronte agli immigrati: c'è chi li rifiuta e chi li accetta. Alle due visioni si intrecciano pure le contrapposizioni tra gli schieramenti partitici. Tuttavia, "**sull'immigrazione non siamo all'anno zero e sono molti i punti da considerare patrimonio comune**". Un progetto valido deve porre le differenze in un quadro unitario di valori fondamentali, che salvaguardi la sostanza della nostra cultura e religione e riesca ad accettare altre culture e religioni, chiedendo a tutti di inserirsi, senza contrapposizioni, in un quadro pluralista. È questo il concetto di "**società laica**", aperta a tutte le differenze.

Per alcuni, la convivenza è possibile, però non con i musulmani: l'"**11 settembre**" e i proclami di **Bin Laden** sembrano aver accentuato tale convinzione. Ma c'è chi pensa che la comune umanità possa unire i vari popoli con valori, doveri e diritti condivisi da tutti e che dell'Islam si possa dare un'interpretazione non chiusa al confronto: questa, ad esempio, è la posizione di **Giovanni Paolo II**. Si spera che i leaders musulmani, formati nell'immigrazione, contribuiscano a ridimensionare le spigolosità.

È in esame IL DISEGNO DI LEGGE DEL GOVERNO BERLUSCONI "**Modifica alla normativa in materia di immigrazione e asilo**". Il disegno, proposto da **Fini-Bossi**, e approvato dal Senato il 28 febbraio scorso, desta gravi preoccupazioni.

ISLAM: ORRORE IN AULA AL PROCESSO

Sgozzati, impiccati, sfregiati: corpi inertissimi sconosciuti, issati come stracci, frugati nel vuoto di orbite e di bocche spalancate. E bagliore di carri in fiamme, crepitare di coppi, urla di eccitata paura. Tutto impastato dallo struggimento di cori militari e nenie religiose, stomachevole commento ad uno spettacolo di morte.

Trentacinque minuti di proiezione nel silenzio della quinta penale che rimarranno, se non la peggiore, l'accusa più suggestiva contro **tre tunisini della cellula milanese**.

E non perché ne siano protagonisti, piuttosto perché, ogni sera, per ore, questa, o cassette simili, erano svago e breviario per reclute del terrorismo.

Né li aiuta Gianluca Maris, il difensore, quando ricorda che alla ferocia di quei mujaeddin scuri e tutti rigorosamente barbuti, s'era già opposta quella degli uomini biondi e tutti rigorosamente rasati, che erano i giovanissimi soldati russi in Cecenia.

Né che **video come questi si acquistano fuori e si proiettano dentro le moschee di Londra e di Milano**, come hanno appena urlato gli imputati.

Né giova a tutti la testimonianza del poliziotto che monitorò, per mesi, l'appartamento-covo di Gallarate, dove furono tutti presi. Visto che ai pacchi di documenti falsi, ai volantini di rivendicazione, alle liste di medicinali e di ferri chirurgici, ha documentato, tra tante, le "**visite**" di **Tarek Maartoufi**, responsabile del **Centro di Cultura islamica a Buxelles**, ideologo dei salafiti, coinvolto nella preparazione all'assassinio di Massoud, mitico comandante in Afghanistan dell'Alleanza del Nord.

(Liberio, 29. 03. 2002).

ISLAM: 14 TERRORISTI AL RIPARO DI UNA MOSCHEA A NAPOLI

La moschea del centralissimo Corso Arnaldo Lucci, a Napoli, era la base operativa di una cellula integralista del Gruppo islamico armato, la stessa legata a Osama Bin Laden. Proprio da quella sede venivano diramati ordini e si organizzavano strategie per il traffico d'armi tra il Nord Africa e l'Europa. Lo ha confermato la sentenza di condanna, emessa ieri dalla settima sezione del Tribunale di Napoli, nei confronti di **quattordici algerini del Fronte Islamico di salvezza**.

Secondo i giudici, gli arrestati, tra cui il **vice Iman**, erano dediti alla falsificazione di documenti e allo **smercio di armi**.

(Liberio 24. 03. 2002).

LA "TELA DI RAGNO"

- PLAGIO PSICOLOGICO NEL CAMMINO NEO-CATECUMENALE -

di Augusto Faustini

«Ci sono prigionieri, che hanno le sbarre: solide sbarre che si vedono e si possono segare.
Ci sono prigionieri, che hanno le sbarre invisibili - che non possono essere afferrate e scosse con rabbia;
mentre sorridendo vi dicono: "Ma siete liberi!!! La porta è aperta... aperta! Potete uscire!"»
(Claud Buffet).

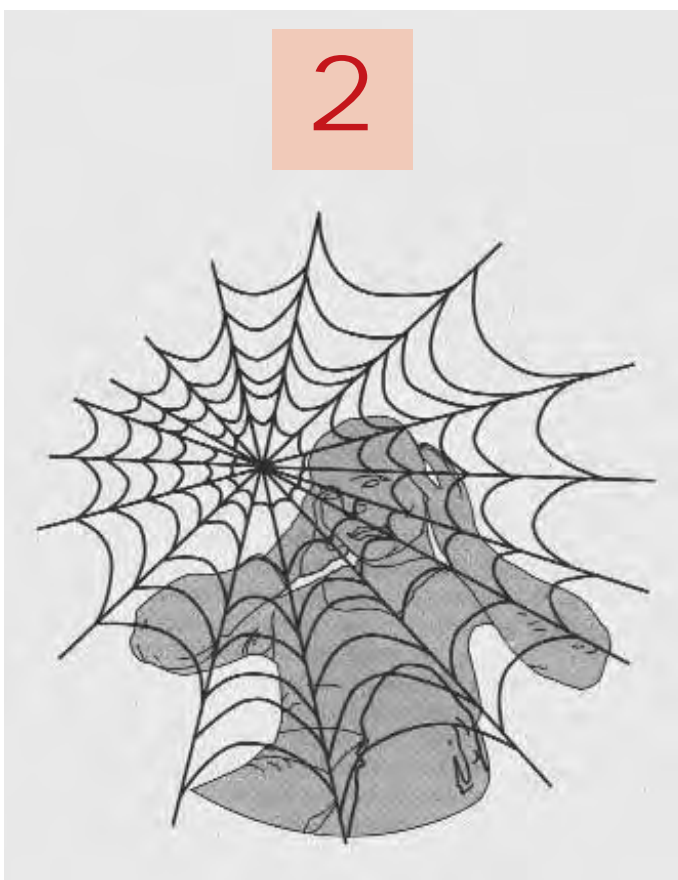
2

TECNICHE E CAMPI D'INFLUENZA

I "catechisti" Neo-caecumenali ripetono continuamente gli stessi concetti in modo martellante ed ossessivo, ottenendo una trasformazione della personalità che arriva ad un vero e proprio lavaggio del cervello. Tutto diventa normale e consequenziale, come il versamento della "decima" sulle entrate familiari (che tutti, anche i più poveri, devono versare), e mettere a disposizione i propri beni patrimoniali e immobiliari (praticamente una tangente del 10%).

CLERO, SEMINARI E CENTRI DI POTERE

Il clero che li tiene a distanza viene bollato ed insultato con gli epiteti di "Faraone" (contro cui il popolo di Dio deve lottare), "Demonio", "Giuda". Mentre i parroci ed i Vescovi che li accolgono vengono premiati finanziariamente. Le "offerte mensili" (stipendio fisso e puntuale) vengono date in base al numero di "Comunità" che agiscono nella parrocchia, o nella Diocesi. **Il clero è psicologicamente condizionato! Come potrebbe, infatti, rinunciare a questi lauti stipendi?** Ciò spiega il condizionamento economico, che a volte intorpidisce la volontà dei parroci che li hanno accolti, e spiega anche il moltiplicarsi dei seminari dei Neo-catecumenali (più di quaranta) che creano sacerdoti (oltre 1700), che di cattolico hanno ben poco. Costoro obbediranno ai capi del Movi-



mento, più che ai Vescovi! **Con strategia assai somigliante a quella attuata dalla Massoneria, hanno realizzato l'occupazione di tutti i punti nevralgici e decisionali degli strumenti di comunicazione di massa, per poter velocizzare l'ampliamento e lo sviluppo della loro organizzazione.** Si sono fatti amici alcuni psicologi (fra cui il presidente nazionale); molti giornalisti, come il **Dr. Roberto Piermarini** di Radio Vaticana; direttori di **Radio pubbliche e private**; alcuni vaticanisti delle redazioni di quotidiani e settimanali; alcune Banche (come la Banca di Roma, ecc.)

FAMIGLIA

Sin dai primi incontri, viene detto agli aderenti che il Matrimonio, la famiglia, il lavoro, i figli, gli averi, sono "idoli" che vanno odiati. Kiko fa dire ai suoi catechisti che **"la famiglia è un mito terribile quando diventa religione. La Cristianità la deve distruggere!"**. Bisogna, quindi, mettere al primo posto la "Comunità"! Se la moglie è innamorata di suo marito, o il marito della moglie, dicono che si sono fatti un idolo!... bisogna odiarlo! Negli "scrutini" s'insiste sul fatto che il legame tra genitori e figli sia spezzato e che i figli vengano offerti alla Comunità ("figli della Comunità"). Dicono: **"I figli sono idoli"** e soffrono vedendo l'amore umano e nevrotico dei genitori! (Kiko è convinto che i genitori siano tutti "nevrotici" perché non desideravano i loro figli!). **Ho constatato personalmente che la figura del genitore viene calpestata ed annullata.** I genitori devono fare la

confessione pubblica davanti ai figli che, quindi, vengono a conoscenza di particolari scabrosi e vergognosi della loro vita intima, col risultato della distruzione della figura genitoriale.

I ragazzi, totalmente coinvolti nel Cammino Neo-catecumenale, vengono privati d'ogni interesse giovanile: amicizie esterne, divertimento, libertà, cultura contemporanea, opportunità di ragionare e di scegliere da soli! Le attività politiche, sociali, e persino quelle caritative, sono, per loro, una perdita di tempo. Vent'anni di "Cammino" creano cristiani di serie. I cambiamenti hanno luogo in momenti

precisi, fissati dai catechisti (né prima, né dopo). Non c'è posto per la Grazia con le sue meravigliose sorprese! La Fede arriva solo alla fine del Cammino, col rinnovamento dei voti battesimali. È la sètta che stabilisce le date di quando devono avvenire i **"cambiamenti profondi"**.

SEGRETO E RITI ARCANI

Con riti arcani e conoscenze segrete, il Cammino Neo-catecumenale richiama furbizie dell'antico **"Gnosticismo"** e dell'attuale **"Massoneria"**. È un misticismo a poco prezzo che presenta l'incontro col Movimento come il fatto più importante dopo la venuta di Cristo!

Tra i ricordi più vivi e conturbanti degli anni trascorsi in Comunità, ricordo che presentavano sempre la vita vissuta prima d'incontrare il Cammino Neo-catecumenale in maniera negativa, vuota, disperata, inconcludente; e l'incontro con i Neo-catecumenali come la soluzione luminosa di tutti i problemi! Chi non si adeguava a questa visione collettiva e obbligatoria, veniva compatito come uno che ancora non aveva incontrato il Cristo! Chi invece, rinunciando alla propria personalità, ai propri desideri e alle proprie idee, si sottometteva all'autorità del Catechista, riceveva sempre maggiori responsabilità!

Prevedendo che qualcuno potesse aprire gli occhi e potesse resistere al **"lavaggio del cervello"**, allertavano gli adepti dicendo: **"Se vostro padre, vostra madre, vostro marito, dubiteranno della bontà e santità del Cammino Neo-catecumenale, vuol dire che è il demone che parla in loro: non ascoltateli!"**.

Il modo di parlare, i termini linguistici, i movimenti del corpo e delle braccia, lo sguardo... tutto, in breve tempo, è omologato e inizia una situazione di perenne incomunicabilità col mondo esterno. I giovani fanno a gara per vestire o nel lasciarsi crescere la barba come Kiko, il loro santone.

Stando dentro le Comunità non ci si rende conto dei piani segreti coi quali orchestrano tutto (persino le emozioni) per cui ciò che è esterno alla Comunità, pian piano perde valore ed interesse! Le **"liturgie notturne"** (lunghe e stancanti), fiaccano il corpo e la mente e indeboliscono a tal punto che tutto ciò che viene imposto dai responsabili è accettato ciecamente da tutti!

L'intorpidimento della mente fa parte del processo di indottrinamento. L'adepto, viene inebetito e ubriacato a tal punto da non riuscire più a dare senso alla sua vita, se non nel Cammino Neo-catecumenale.

I **"Responsabili"** fanno provare a tutti le stesse sensazioni quasi a dimostrazione della presenza forte dello Spirito di Dio! Ne consegue una convinzione tale che quando uno si trova in altri ambienti, si sente così vulnerabile da rischiare la depressione perché, ormai, è così legato ai fratelli che non può più fare a meno di essi: solo loro sono la sua famiglia!

Il segreto è una cosa ossessiva. Nessuno deve fare domande su ciò che seguirà: non si possono rivelare i particolari

del **"Cammino"** agli estranei e neppure ai membri di livello inferiore; non deve trapelare nulla di ciò che accade all'interno! I Capi ripetono spesso con sguardo ispirato che solo nei **"passaggi"** successivi avranno accesso ad una vicinanza maggiore alle meraviglie di Dio: l'importante è fidarsi del **"Cammino"** (cioè di loro) e ringraziare di non essere **"cristiani della domenica!"**

Ti portano a vivere la vita solo entro il recinto della Comunità, quasi che il mondo sia tutto infettato. Gli interessi esterni, la cultura, la scuola, la politica, l'arte, la filosofia, persino i preti e i Vescovi non Neo-



Kiko con la chitarra.

catecumenali, possono contaminarti e farti allontanare da quella che (senza che te n'accorga) è divenuta la tua prigione. Sin dal **Primo Scrutinio** ti ricordano che hai messo la tua firma sul **"Libro della Vita"** (la **"Bibbia della Comunità"**) e quindi non puoi **"tradire"**... **"Gesù è passato questa volta per te..., potrebbe non passare più!... Gesù sta agendo tramite i Catechisti"**. Con queste ed altre espressioni simili riescono a condizionare anche le menti più aperte e libere. Emblematica è la somiglianza tra il rito della firma sulla **"Bibbia della Comunità"**, con gli impegni solenni che si richiedono agli adepti della Massoneria e della Mafia!

Per bloccare le fughe, cercano di spaventare i membri, giocando sulla loro paura d'essere **"rifiutati dalla Comunità"**. La

paura, il senso di colpa e di dipendenza sono enormi: un vero e proprio terrorismo psicologico.

Una seria organizzazione internazionale, che ha studiato le sette religiose nel mondo (la **FAIR**) ha osservato: **"Le sette usano tecniche sofisticate che causano la distruzione dell'io, la modificazione del pensiero e la dipendenza psicologica.** Le sette possono mantenere i membri in uno stato di elevata suggestionabilità attraverso la mancanza del sonno, apposite alimentazioni o digiuni, esercizi spirituali, il continuo indottrinamento e con esperienze di gruppo controllate".

I responsabili del Cammino Neo-catecumenale arrivano ad avere il pieno controllo di tutti con una manipolazione personale, esercitata col controllo dell'ambiente; creando atmosfere rarefatte; strumentalizzando le confessioni pubbliche e lo scambio sorvegliato d'esperienze, e l'uso d'un gergo esclusivo; fino ad arrivare ad influenzare anche i loro desideri futuri. È risaputo, infatti, che restringendo il vocabolario usato, vengono ridotte in uguale misura le capacità di pensare e di sentire. Trasformano l'immagine che ogni individuo ha di se stesso attraverso il riesame di tutte le vicende precedentemente vissute. **"Prima"**, tutta la vita era brutta, **"dopo"**, l'incontro con i Neo-catecumenali, la vita diventerà luminosa perché ci sarà sempre qualcuno che dirà cosa si deve fare!

TRUCCHI E RICATTI

Vengono utilizzate delle **tecniche suggestive** per formare quanti in coppia, andranno, di casa in casa, a cercare la gente, per portarla alle prime catechesi. Si presentano con sicurezza, recitando un discorso imparato a memoria, forzatamente carico d'entusiasmo, con voce alterata e sicura, e dandosi il cambio in punti prestabiliti.

Le **"Confessioni pubbliche"** sono usate per cementare tra loro i membri di una Comunità e per controllarli nell'intimo.

Nelle **"Convivenze"** di tre-quattro giorni che fanno nei **"fine-settimana"** i membri delle Comunità vengono controllati col **"Giro di esperienze"** e sottoposti a pressione psicologica. In occasione, poi, delle varie tappe che devono superare, saranno sottoposti a degli **"Scrutini"** che si rivelano come esami terribili, nei quali i Capi (che sono dei laici) inquisiscono i poveri **"fratelli"**, ostentando l'autorità di poter stabilire il grado di crescita nella Fede di ciascuno di loro. **Si arriva, in pratica, a confessarsi da un laico!** Il sacerdote, ridotto al ruolo di presbitero che fa solo da comparsa, serve solo a dare l'illusione che ciò che essi fanno sia voluto e permesso dalla Chiesa.

Talvolta, si usano artifici psicologici, come l'oscurità totale (il così detto **"Lucernario"**) unita a lunghi silenzi, che ottengono un impatto travolgente su quelle povere menti stressate. Tutte queste cose sono state preparate e predisposte meticolosamente da **Kiko Argüello** nel libro segreto: **"Orientamenti alle équipes di catechisti per la fase di conversio-**

ne". In quel libro, Kiko presenta in modo dettagliato i rituali, pensati apposta per creare il massimo impatto psicologico al fine di drammatizzare ogni situazione.

DISTRUZIONE DELLA PERSONALITÀ

Uno degli obiettivi maggiormente perseguiti dai Capi Neo-catecumenali è la **distruzione della personalità individuale**. Essi ripetono con insistenza: **"Devi morire a te stesso, annientare te stesso!"**. Al povero **"fratello"** non resta che aggrapparsi al Movimento e vivere dei suoi trionfi, delle sue lotte, delle sue raccolte di soldi. Gli amici del Cammino divengono suoi amici; i critici o gli oppositori del Cammino divengono suoi nemici! Ognuno perde la sua indipendenza ed il suo modo di pensare: niente ha più valore se non quello che propone il Cammino. Insegnano a non reagire ai torti che vengono fatti per assicurarsi l'acquiescenza dei membri e la dipendenza dai Capi! Inducono ad odiare tutto ciò che possa essere oggetto d'attaccamento affettivo o d'amore (coniuge, passatempo, carriera, orologio, libri ...), perché li presentano come **"idoli"**, quasi fossero concorrenti alla Comunità. I Catechisti aumentano le richieste d'obbedienza, completa e irrazionale, nella misura che diminuisce il senso critico dei membri, arrivando a dire che **"I Catechisti hanno il Carisma e possono pretendere obbedienza cieca!"**

Le risorse individuali, incoraggiate nelle Associazioni Cattoliche (Scout, Caritas, Azione Cattolica, S. Vincenzo, ecc.), vengono repressate tra i Neo-catecumenali. In occasione di nuove catechesi, danno l'incarico di avvicinare parenti e amici, bombardandoli con espressioni mutuare dai Testimoni di Geova: **"Vieni a conoscere i nostri amici! Vieni e vedrai! Poi capirai! Nessuno può capirlo, se non lo vive"**. Ripetono a tutti: **"Tu non puoi giudicare"**, impedendo a chiunque di formulare anche la più piccola obiezione. Lo hanno gridato in faccia anche ai Vescovi che si sono permessi di obiettare qualcosa! Qualsiasi dialogo è pressoché impossibile!

Coloro, poi, che avendo fatto questa **"meravigliosa esperienza"**, si mostrano critici, vengono presentati come inattendibili per il fatto di non aver completato tutta l'esperienza, o perché sono un caso limite, o non hanno mai incontrato il Cristo. Qualsiasi tentativo di dialogo viene stroncato dicendo: **"Pregheremo per te!"**, come a dire: **"Tu non capisci nulla. Noi siamo sempre nel giusto"**. I loro **"Responsabili"** devono solo predicare, mai dare spiegazioni!

Per vent'anni (e più) di Cammino, i membri sono tenuti in stato di sottomissione assoluta, ripetendo costantemente il messaggio di peccato e di corruzione. Per poter andare avanti, è fondamentale ingi-

gantire la coscienza dello stato di peccato, annientando così ogni personalità! **La Grazia non esiste! L'uomo non può che peccare, quindi non si sente responsabile! Tutti devono sentirsi grandi peccatori, completamente dipendenti dai Catechisti** che, con la forza data loro dallo Spirito Santo, annunciano la Salvezza!

Alcuni concetti sono ripetuti continuamente: **"Se non siete in QUESTA PAROLA, siete perduti, perché fuori di essa c'è**



Paolo VI con Kiko.

solo morte!". **"Vi libererete completamente dalla schiavitù in Egitto! Iniziate il Cammino con una Comunità! Ricevete il Messia che viene a liberarvi! Affidatevi a lui ed Egli vi guiderà! Accade che alcuni lascino il Cammino Neo-catecumenale abbandonando Mosè (Kiko) e il Faraone li attacca e li distrugge!"**.

Il Cattolico poco praticante o il laico non preparato, non riescono a distinguere ciò che le Sacre Scritture affermano (riferito ad un contesto storico ben definito) da quello che i Catechisti vogliono far credere come riferito al loro Movimento. Tutto ciò serve per tenere le persone soggiogate a loro! Gradualmente inducono ad accettare espressioni assurde, come:

"I Catechisti hanno il Carisma! I catechisti parlano a nome di Dio! Se dici di no ad un Catechista, dici di no a Dio!". I Neo-catecumenali (come tutte le organizzazioni settarie) considerano traditore

chi abbandona e lo additano a chi resta, come la quintessenza del demonio, ingenerando negli altri paura e sottomissione maggiore.

Il senso fortissimo di identificazione nel gruppo fa scoppiare potenti sensi di colpa in coloro che vorrebbero allontanarsi, perché hanno insegnato loro che **chi lascia i Neo-catecumenali, lascia Dio!** Del resto, come si possono lasciare coloro che conoscono i tuoi segreti più intimi? Come si potrebbe tornare semplice **"cristiano della domenica"**?

Spesso, anche i pochi che riescono a liberarsi, restano col desiderio di rientrare nel Cammino che li ha resi dipendenti e insicuri, non più capaci di vivere una vita autonoma! E pensare che sostengono di formare cristiani ADULTI! Dopo tanto trionfalismo tra i Neo-catecumenali, la vita in una parrocchia sembra meno bella (anche se è più vera).

I Catechisti impongono lunghi periodi di digiuno, accompagnati da buio, letture bibliche, confessioni pubbliche umilianti e compromettenti, alle quali, al momento opportuno fanno seguito, pranzi festosi (agapi) che fanno andare i **"Fratelli di Comunità"** al settimo cielo, facendoli sentire illusoriamente vicini a Dio.

Raramente i Catechisti danno proibizioni esplicite perché non sono necessarie, dal momento che ogni comportamento individuale e collettivo è omologato fin dall'inizio. Nessuno potrà permettersi variazioni o deroghe.

La vita nel Cammino Neo-catecumenale è qualcosa di totalizzante: ogni sacramento è preparato e celebrato nella Comunità; i figli ricevono il battesimo nella Comunità; fin da bambini devono assistere alle risonanze negli scrutini e alla liturgia eucaristica (anche quella della Notte di Pasqua); da ragazzi, riceveranno le catechesi; da giovani faranno le scelte di vita guidati dai loro Catechisti e attraverso loro, verrà ricattato l'eventuale coniuge recalcitrante.

Ho sentito dire da alcuni dei loro Capi che, nei prossimi decenni, con la prolificità forzata ed irresponsabile che inculcano, potrebbero arrivare ad impadronirsi della Chiesa... e alcuni azzardano... anche del Mondo!

Nel corso del Cammino viene operato un depauperamento di personalità, sfasciate famiglie, distrutta la vita delle parrocchie e promanate eresie in quantità con diversi cicli di catechesi che durano 2-3 anni ciascuna: **"Annuncio"**, **"Shemà"**, **"Preghiera"**, **"Traditio Symboli"**, **"Reddito Symboli"**, **"Padre Nostro"**, **"Elezione"**, **"Rinnovamento delle promesse battesimali!"**

Il tempo libero è assorbito completamente da impegni di comunità. Ciò fa crescere amicizie esclusive interne al gruppo e influenza stabilmente le persone, tagliando i ponti col mondo esterno. Le attività della Comunità sono così totalizzanti che s'impadroniscono totalmente

dell'individuo, fino a trasformarlo in un "integralista" che non ha più la capacità di dialogare serenamente con gli estranei, perché divenuto incapace d'accettare qualsiasi compromesso. Viene ripetuto loro in continuazione: "Questo è sicuramente giusto! Questo è sbagliato!". "Chi l'ha detto? Dio!" (che parla per mezzo del Catechista). E la mente abituata a muoversi sui binari del fondamentalismo religioso, diventa inflessibile.

Ogni rapporto o convivenza con soggetti esterni alla Sèta diviene impossibile, perché il Neo-catecumenale non può più prendere in considerazione d'avere un comportamento diverso da quello che gli è stato instillato all'interno della sua Comunità. Nella misura in cui passano i mesi e gli anni, con cerimonie collettive trionfalistiche, il soggetto è convinto dai Catechisti che la sua spiritualità ed il suo Cammino di Fede sono in grande crescita (mentre, in realtà, cresce il lui il fanatismo). Abilmente suggestionato è convinto di migliorare continuamente, mentre in realtà peggiora a vista d'occhio.

I Neo-catecumenali, non solo considerano il compromesso come una bestemmia, ma esigono che l'obbedienza ai loro Capi sia cieca, risoluta, completa e messa in pratica "alla lettera". Chi (illuso, come il sottoscritto) ha pensato di creare una situazione di compromesso che potesse rendere possibile un rapporto con loro, ha avuto dei risultati catastrofici!

Gli adepti vengono isolati e si sentono soli, insicuri, diffidenti di tutti coloro che, non essendo del Movimento non possono capire. Non si fidano con nessuno e si isolano completamente. Per impedire ogni defezione, i Catechisti convincono tutti che se hanno dei problemi o dei dubbi, non devono esporli ai sacerdoti o ai Vescovi perché non capirebbero.

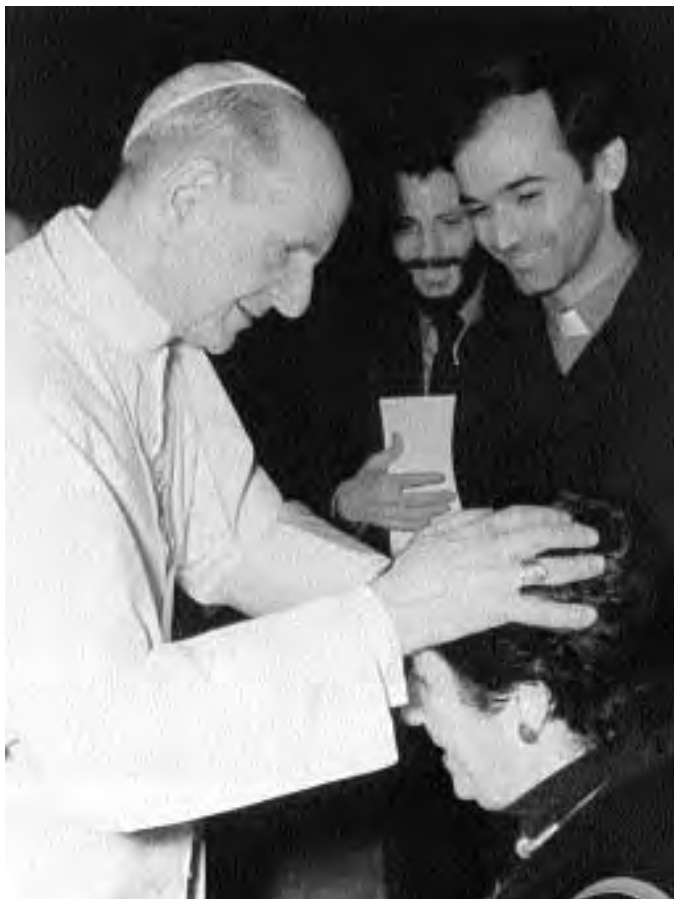
Parlo per esperienza diretta: a marzo 1993 ho avuto modo di esternare i miei dubbi ai miei figli e a qualche ex fratello del Cammino, dando la testimonianza, avallandola col supporto di qualche libro di critica cattolica al Cammino Neo-catecumenale e dicendo: "Rifletti e chiedi aiuto a qualche buon sacerdote che non sia Neo-catecumenale".

Subito, il figlio maggiore è andato dai Catechisti che esplicitamente gli hanno detto che io ero il Demonio in persona! Questi, anche se mi aveva promesso di leggerli, dopo cinque minuti li gettò nel cassonetto delle immondizie, con grande soddisfazione dei fratelli di Comunità.

In alcuni casi, il desiderio di avere figli che siano lo specchio dei catechisti, fa sì che si concepiscano figli (sia pure fisicamente con il proprio marito) sapendo e sperando che vengano educati e cresciuti dal Catechista. Questi diventa il vero padre dal punto di vista psicologico ed educativo. Avviene un vero e proprio tradimento psicologico nei confronti del coniuge e la tradizionale famiglia scompare: **la famiglia non esiste più!**

Tutti credono ciecamente a ciò che dicono i Capi supremi di questo Movimento settario che dimostrano d'essere così esaltati da dichiarare esplicitamente: "Noi abbiamo il Carisma! Kiko è ispirato direttamente da Dio"! Per avere un'influenza maggiore, si servono anche di psicologi. Interi gruppi familiari vengono così inghiottiti in questo baratro nella maniera più naturale del mondo, quasi attratti da un pifferaio magico.

La rigidità mentale è dovuta all'acquisizio-



Paolo VI con Carmen.

ne di numerosi concetti obbliganti, senza che si possano discutere. I poveretti che ci cascano non possono neppure immaginare soluzioni diverse da quelle che vengono proposte dalla Sèta. La povertà intellettuale e culturale, unite alla potenza corruttrice del danaro, fanno il resto.

È risaputo che le sette realizzano la "riforma del pensiero" inducendo nelle persone una convinzione tale da cambiare la concezione della vita e da far credere che **solo chi appartiene alla setta conosce la verità.**

Nelle confessioni pubbliche e nelle "risonanze" si è psicologicamente obbligati (per dimostrare d'essere in linea con gli insegnamenti della Sèta) a dire le cose che i capi vogliono che siano dette... e con quelle stesse parole che i capi vogliono che siano dette!

L'auto-stima è completamente annullata per inculcare l'idea che solo il Cammino Neo-catecumenale può dar loro dei benefici, portandoli così ad una totale dipendenza. Nei primi due anni di pre-cate-

cumenato, li coinvolgono con minacce e promesse di nuove mirabolanti rivelazioni come: "Stanotte la Chiesa vi darà la Croce gloriosa". Quasi gareggiando tra loro, alcuni raccontano le disgrazie capitate a coloro che si sono allontanati dal "Cammino", o che anche solo hanno pensato di farlo!

Ogni Comunità è convinta di aver avuto da Dio il compito di salvare la Chiesa Cattolica che sta morendo. Ognuno deduce, quindi, che la salvezza può essere trovata solo tra i Neo-catecumenali! Pian piano, cominciano ad usare il termine "Chiesa" come sinonimo dell'insieme delle "Comunità Neo-catecumenali"! Il cattolico non appartenente al Movimento, anche se praticante, è compatito ed etichettato come: "bigotto", "collotorto", "pagano"! Il cristiano normale è senza valore! **Intimoriti e sottomessi i poveri membri non potranno più uscire dalla "Comunità" se non altro perché si stabilisce un legame indissolubile con quel gruppo di persone che, attraverso le "Confessioni pubbliche" è a conoscenza dei segreti e delle paure più nascoste!**

DANNI IRREVERSIBILI

Danni permanenti ed irreversibili riportano i bambini, figli di genitori "in Cammino". Per capire quanto accade, è opportuno ricordare l'esperienza di laboratorio conosciuta come la "benda del gattino".

Se per un po' di tempo, ad un gattino appena nato, gli si pone una benda su di un occhio, quando la si toglie, quell'occhio resterà parzialmente atrofizzato e non più in condizione di acquistare le normali capacità visive, neppure con energiche rieducazioni.

I bambini cresciuti in una setta religiosa, non possono uscirne, né sono in grado di assumersi

responsabilità in settori che richiedono iniziativa autonoma, fantasia, cultura, tolleranza interconfessionale o conoscenza dei pensiero contemporaneo, ecc.

Quando manca un rapporto continuo e vitale col mondo esterno, manca il ricambio di linfa intellettuale. Ciò facilita l'intorpidimento del cervello anche nelle persone più intelligenti. Infatti, se una mosca si posa su di un quadro, non potrà mai vederlo bene. Per ammirarlo completamente dovrà "uscire" ed allontanarsi dal quadro stesso. Così, accade a chi entra in una setta: **mai potrà valutare l'ambiente che lo circonda in modo obiettivo, fintanto che non riprenderà la sua libertà di giudizio.** Solo allora potrà confrontarsi con altri che siano ancora estranei alla sua realtà e valutare nel modo giusto la realtà che sta vivendo. Ma, per fare ciò, ci vuole umiltà, onestà di pensiero e una bella dose di coraggio!

(continua)

MONDIALISMO E ALIMENTAZIONE

del prof. Francesco Cianciarelli

2

Ogni giorno, nel mondo si registrano oltre **2 milioni e mezzo di miliardi** in speculazioni finanziarie, che corrispondono a **40 volte di più di tutte le transazioni commerciali**. Come possiamo intuire, i mercati finanziari poco o nulla hanno a che fare con i bisogni reali della popolazione mondiale. Senza poi aggiungere che, con i mercati finanziari prospera - e di molto - l'illegalità, dove può meglio "mimetizzarsi" e "confondersi" fino a diventare "legale". Prendiamo, ad es., il riciclaggio del denaro sporco, l'usura, le frodi, le truffe, il traffico d'armi, ecc.

Pensate che alcuni grossi speculatori dispongono di maggior denaro che alcune nazioni; ma l'aspetto più inquietante è quello che nessuno mai è venuto a dirci se e come possono eliminarsi queste "strutture" e "storture" economiche! Tutti ce le presentano come inevitabili, ineluttabili!

Ci vengono a dire, o ci mandano a dire, che bisogna rinunciare alla propria nazione, alle proprie abitudini, che dobbiamo essere competitivi, che dobbiamo aprirci al mondo, essere figli del tempo, non contare più sull'aiuto dello Stato, per giunta corrotto e contrario ai nostri interessi; anzi, al contrario, dobbiamo smantellarlo, privatizzarlo; ed a tal fine, ci ha pensato anche la Banca Mondiale, creando la "Transparency International" (= TI) con **60 sedi** nel mondo e **70.000 iscritti**, tra i quali, in Italia, annoveriamo, come "capofila", i giudici mila-



nesi Antonio Di Pietro, Piercamillo Davigo, Gherardo Colombo, ecc. Adesso, capite il perché della nascita di "Mani Pulite" ed il perché di tante "Privatizzazioni"!!

I "Globalisti" stanno proponendo ed imponendo ogni giorno di più la mobilità di persone e capitali con il cosiddetto "Libera-scambismo". Ci dicono che ci sarà un sacrificio iniziale da parte di tutti, ma che, in futuro, ci saranno i vantaggi, e si vedranno soprattutto per le generazioni che

verranno. Insomma, domani tutto sarà meraviglioso, nel miglior stile messianico-apocalittico: ai momentanei sacrifici odierni, seguirà la felicità eterna della globalizzazione. Basta fidarsi di loro! È solo questione di tempo. Ma, in realtà, sappiamo benissimo che ci vogliono far diventare delle pure astrazioni, delle semplici entità virtuali, senza forza, senza pulsioni né passioni, senza coraggio, morale, cuore, fede, famiglia!

Forze inafferrabili e potenze invisibili, e potenze invisibili, e per giunta estranee alle nostre nazioni e tradizioni, ci vogliono soggiogare!

Le grandi multinazionali - ad esempio - non solo sono onnipresenti ed influenti, ma poco sanno di FISCO. I loro scambi - infatti - avvengono attraverso i "Transfer Pricing", od i "Transfer Trading"; ovvero, comprano e vendono beni e servizi tra società appartenenti allo stesso gruppo della multinazionale. L'evasione fiscale, avviene così: applicano prezzi molto più alti di quelli veri, i quali, mediante **false fatturazioni**, vengono poi

detratti dal **reddito imponibile** sotto forma di **spese**.

Senza poi contare le immense agevolazioni, o addirittura esenzioni pluriennali, che gli Stati ospitanti sono costretti a concedere loro, per mantenere un po' di occupazione lavorativa.

Ecco perché mi viene una profonda angoscia ed un immenso dolore, quando, tra la gente della strada, ci si azzuffa tra un partito di destra e un partito di sinistra,

⁴ Cfr. "Predoni Padroni Planetari", ed. Due Emme.

per poi, alla fine, diventare due correnti di un'unica idea: **essere a favore dei mercati finanziari**. Chi difende l'istanza sociale, chi il contenuto economico, chi la tradizione, chi il progresso. Ma poi finiscono per essere dei rami dello stesso **"albero mondialista"!**

Eppoi, volete che non mi indigni con le multinazionali, con l'alta finanza, con le grandi banche, dove il loro obiettivo - come abbiamo già detto - non è quello di arricchire la nazione dove operano, ma solo i loro soci.

Le multinazionali, nel mondo, sono circa **40.000**, con **200.000 filiali**. I primi **"100" maggiori bilanci del mondo non sono delle nazioni più ricche**, perché, oltre la metà, sono di questi Colossi Internazionali, che **controllano il 100% del commercio mondiale di: banane, cacao, caffè, cotone, grano, juta, mais, tabacco, thè, zucchero**. Così, come **la bauxite, il cuacciù, il ferro, lo stagno, l'oro, il platino ed i diamanti**.

Anche in ITALIA, abbiamo dei "luminosi" esempi di monopolio. Eccone due:

- alla UNILEVER (degli **ebrei-olandesi Lever**) appartengono: l'**Astra Olearia, l'Algida, l'Atkinson, Bertolli, Clavè, Cif, Cocolino, Dove, Durban's, olio Dante, el Dorado, Friol, Genepesca, Gibbs, Gradina, Olio, Iglo, The Lipton, Lux, Maya, Mentadent, Omo, Rama, Sorbetteria Ranieri, Rexona, Surf e Vim**. Quindi, quasi tutti gli alimenti i gelati ed i surgelati, i prodotti per la casa e per l'igiene, sono nelle loro **"mani"!**

- La NESTLÉ (fondata a **Vevey**, in Svizzera), invece, possiede: **Buitoni, Pezzullo, Faemino, Hag, Nescafé, Nesquik, Orzoro, sanbitter, ed un'infinità di dolci: Motta, Alemagna, Perugia, la Cremeria, Gelateria del Corso, Galak, Kit Kat, Quality Street, Polo, Rozentree, Toffee, e Smarties**. Così come ben **"11" importanti Acque Minerali**, come: **Acqua Vera, Claudia, Fiuggi, Levissima, Panna, Pejo, Perrier, Recoaro, San Bernardo, San Pellegrino e Vittel**.

Comunque, tante altre e di altri settori le ho elencate sul mio libro **"Predoni Padroni Planetari"**, che va già alla 4.a edizione.

Ma dopo aver descritto alcuni importanti aspetti e settori che occupa e preoccupa il mondialismo, desidero soffermarmi su uno che mi indigna particolarmente: quello dell'alimentazione. Le multinazionali alimentari-chimiche-agricole-farmaceutiche, mentre da una parte stanno facendo mettere sotto accusa la **Cucina Mediterranea** - e qui appresso lo dimostrerò - dall'altra, stanno preparando un cibo nuovo per un uomo nuovo.

Eccovi qualche esempio... **"edificante"**: L'alimentazione si è aggiornata, **"globalizzata"**, è entrata nell'era del tutto, dovunque, e subito.

- **I polli** sono agli **"antidepressivi"** che, dopo essere stati allevati in piccolissimi spazi, con farine provenienti da carcasse di animali morti, vengono, dopo solo 5/6 settimane, messi in vendita.

- **Le galline** sono riempite di **"ansiolitici"** contro l'angoscia e di **"antibiotici"**

contro le infezioni, per fare il loro **"uovo"** quotidiano.

- **I vitelli** sono incatenati a 50/60 centimetri di larghezza, non vedono mai la luce del sole, sono nutriti un paio di volte al

Pecore e mucche giganti, topi con placente abnormi, maiali malati di cuore: tutti gli animali clonati manifestano difetti genetici o fisici. Lo dice lo scienziato britannico Ian Wilmut, uno dei creatori della pecora "Dolly", il primo mammifero ad essere stato clonato da una cella adulta.

«I problemi che presentano i cloni sono così generalizzati che c'è da chiedersi se ne esiste uno interamente normale. Nessuno dovrebbe provare a clonare un bambino!» ha detto Wilmut al **"Sunday Times"**.

La pecora "Dolly" soffre di artrite ed ha un difetto cromosomico che la espone all'invecchiamento. Wilmut ha registrato pecore e mucche afflitte da gigantismo, con problemi polmonari e disfunzioni del sistema immunitario: topi con placente abnormi, altri che ingrassano a dismisura; maiali malati con difetti cardiaci e polmonari.

Un vitello clonato, dopo 51 giorni, è morto perché non riusciva a produrre globuli bianchi; un agnello è stato abbattuto a 12 giorni perché i muscoli intorno ai polmoni erano così spessi che non riusciva a respirare.....

(Giornale di Brescia 30 aprile 2002)

di con sfarinati di cui non si conosce la provenienza, oltretutto con estrogeni ed anabolizzanti per poter essere abbattuti dopo solo 2 o 3 mesi.

Ma il **"rosario"** continua all'infinito. Abbiamo, quindi, che: **i prosciutti** provengono da maiali stressati; **i pomodori**, ormai, crescono senza terra; **l'insalata** è ai pesticidi, sotto gas o sotto tendoni; **i puré di patate** sono ai solfati e **le patatine fritte** ai fungicidi e antigerminativi; **il formaggio** passa dal latte alla pasta in meno di due ore; **il succo d'arancia** è al peptidase; **la mela** con a volte 20 trattamenti con pesticidi; e - **"dulcis in fundo"** - **le paste**, vengono preparate industrialmente.

Ed infine, **l'acqua?** Niente paura, essa viene trattata abbastanza bene. Non importa se durante il percorso del fiume c'è qualche residuo di pesticida, proveniente dalle zone agricole ed un po' di nitrato o qualche residuo di piombo delle vecchie tubature, o di qualche topo morto nei depositi. Il nostro corpo-pattumiera assorbe tutto. E, se poi non ce la fa, beh! pazienza, muore di cancro! Qual è il problema? Veleno più, veleno meno: che cosa può fare al nostro organismo, ormai abituato a cibarsi di animali malati, anemici, mutilati, erbivori, resi carnivori ed a volte cannibali, con alimenti senza fibre e provenienti dai laboratori-killer?

Invece, per chi - come noi - caparbiamente ed onestamente vorrebbe ancora alimentarsi in modo il più naturale e genuino possibile, non ha vita facile.

Volete il PANE fatto solo di farina, acqua e lievito? Non si può, perché - per Lorsiognori - per pane deve intendersi qualsiasi **"prodotto"** fatto di amidi, erbe, enzimi vari, o pane precotto o surgelato. Se no, **le Multinazionali del "freddo"** che ci stanno a fare?

Volete la PASTA fatta con il grano duro? Non è più obbligatorio l'impiego del grano. Ma se poi proprio lo volete, il rischio è quello radioattivo. Volete - di domenica - mangiare la PASTA FRESCA, fatta in casa? Beh! È sconsigliata perché l'alta umidità può produrre cancro!

Volete assaggiare un pezzo di buon Parmigiano? Non c'è più bisogno di acquistare quello proveniente da Parma; ora, c'è anche **"parmesanen"**, e chissà quante altre marche usciranno!

Dopo aver descritto e denunciato tutto ciò, potreste pensare che ormai si è toccato il fondo. E invece, no! Perché è apparsa all'orizzonte una nuova ed inquietante minaccia, avente una vocale: la **"O"**, seguita da due consonanti **"GM"**! Sono gli **"OGM"**, gli **ORGANISMI GENETICAMENTE MODIFICATI!**

Vediamoli un po' più da vicino; se non altro perché riguarda la nostra salute e condizionerà l'avvenire dei nostri figli.

Stiamo assistendo ad una rivoluzione tecnologica che, da quando è apparso il primo uomo sulla terra, non ha precedenti! **Le giganti multinazionali agro-chimiche-alimentari modificheranno irreversibilmente non solo l'ecosistema naturale - il che già sarebbe grave! - ma addirittura l'UOMO stesso, nella sua composizione biofisica, il suo comportamento, modo di pensare, di agire, di vivere, e, quindi, il suo CERVELLO!**

Tutto ciò è semplicemente **DIABOLICO!**

(continua)

Conoscere la Massoneria

del dott. **Franco Adessa**

Le responsabilità per l'affondamento del transatlantico inglese **Lusitania** vengono presentate dallo storico **Anthony C. Sutton** con queste parole: «Gli interessi dei **Morgan** (principale agente dei **Rothschilds** negli Stati Uniti - ndr), in concerto con **Winston Churchill**, tentarono di trascinare gli Stati Uniti nella Prima guerra mondiale sin dal 1915, ma ebbero successo solo nel 1917, con l'**affondamento del Lusitania**. (...). Colin Thompson dimostrò che il presidente Woodrow Wilson sapeva quattro giorni prima che il Lusitania avrebbe trasportato un carico di **sei milioni di munizioni più esplosivi** e, quindi, i passeggeri che erano a bordo della nave erano stati fatti salpare in violazione dello statuto della Nazione.

La Commissione d'inchiesta, sotto la direzione di **Lord Mersey**, fu **istruita** dal Governo Britannico "di considerare come un espediente politico quello di **accusare il capitano Turner**, comandante del Lusitania, **come il principale responsabile del disastro**". In realtà, data l'evidenza dei fatti esposti da Colin Thompson, **la colpa sarebbe stato più giusto addossarla al Presidente Wilson, al Colonnello House, a J. P. Morgan e a Winston Churchill**, questa élite di cospiratori che avrebbe dovuto essere processata per **volontaria negligenza**, se non addirittura **per tradimento**. L'indiscutibile merito di **Lord Mersey** fu che, dopo aver compiuto il suo "**dovere**", sotto le istruzioni del Governo di Sua Maestà, nel far ricadere la colpa del disastro sul capitano Turner, **egli diede le dimissioni, respinse il suo compenso e, da quel momento, si rifiutò di accettare qualsiasi incarico del Governo britannico**. Lord Mersey agli amici, che gli chiedevano dell'affare Lusitania, diceva solamente che **si era trattato di un "lavoro sporco"!**¹.

L'interessamento del **Colonnello House** nel precipitare gli Stati Uniti nella Prima Guerra mondiale e il ruolo che egli ebbe nel plasmare il nuovo ordine internazionale che seguì al conflitto, viene messo in luce dalle seguenti considerazioni e citazioni:

Il 28 giugno 1914, l'**arciduca d'Austria Francesco Ferdinando venne assassinato a Serajevo** ad opera dell'israelita **Gavrilo Princip** e di altri sei attentatori, tutti e sette appartenenti alla "**Mlada Bosna**" (= "**Giovine Bosnia**").

Sull'Enciclopedia Britannica, si precisa che: «Princip fu indiziato al terrorismo dalla società segreta serba coosciuta come "**Mano nera**".... guidata dal Colonnello **Dragutin Dimitrijevic**... leader della "**Mano nera**"... **una società segreta che pianificò l'assassinio e armò Princip** (e diversi altri)»².

Alberto Mouset, nel suo libro "**L'Attentat de Serajevo**", tratto dal resoconto stenografico del processo svoltosi nell'ottobre seguente, riferisce che **Gavrilo Princip** e **N. Cabrinovic** dichiararono che **Francesco Ferdinando era stato condannato a morte dalla Massoneria**³. Notizia che coincide con le rivelazioni del colonnello **Paty de Clam** e pubblicate da **mons. Jouin**, a Parigi: «Può darsi che un giorno si faccia luce su queste parole di un alto massone svizzero circa l'erede al trono d'Austria: "**Ha delle qualità,**



Col. Edward Mandell House



Paul Warburg.

peccato che sia condannato; morrà sui gradini del trono"⁴».

Ma la dichiarazione più sorprendente provenne dal **colonnello Edward Mandell House** che **prediceva l'assassinio dell'arciduca d'Austria, Francesco Ferdinando, con ben quattro mesi d'anticipo!**⁵

«**House** era un alto iniziato della Massoneria sinarchica dei "**Master of Wisdom**" (= **Maestri di Saggezza**), co-fondatore delle istituzioni massoniche: **Pilgrims Society, Round Table** e **CFR** (Council of Foreign Relations); **egli fu l'alter ego**, dapprima, del **presidente americano Woodrow Wilson** e, poi, del presidente e 33° grado del Rito Scozzese **Franklin Delano Roosevelt**. House aveva **potentissime relazioni coi banchieri internazionali**; relazioni che, secondo **Charles Bonnamaux**, erano spiegabili col fatto che il suo vero nome sarebbe stato "**Mendel-Haus**"»⁶.

«**L'alto iniziato House** era la stessa persona che **passava per ardente pacifista** e per essere l'uomo che aveva tentato ogni via per impedire la guerra, mentre, invece, era impegnato, a tempo pieno, a "**educare**" il **presidente Wilson**, per trascinarlo in guerra, **adossandogli la completa responsabilità di questo passo**. House, infatti, era un **segreto sostenitore della guerra** la quale, secondo lui, "**doveva trasformare l'organizzazione internazionale, facendo penetrare nello spirito del popolo la necessità di un nuovo standard di morale internazionale**"»⁷.

(continua)

¹ Antony Sutton, "**Wall Street and the rise of Hitler**", Seal Beach California, p. 175.

² Cfr. **Encyclopedia Britannica - Micropaedia**, Vol. VIII, 1975, p. 216.

³ Albert Mouset, "**L'Attentat de Serajevo**", Ed. Pajot, Parigi 1930.

⁴ Cfr. "**La Revue Internationale des Sociétés secrètes**", n° 5 del 15 settembre 1912, pp. 787-788 - Avenue Portalis 8, Paris.

⁵ Cfr. Y. Moncombe, "**Le vrais responsables de la Troisième Guerre mondiale**", Ed. Faits et Documents, 1982, p. 83.

⁶ Cfr. Moncombe, "**L'irrésistible expansion du mondialisme**" Ed. Faits et Documents, 1980, p. 191, n. 26.

⁷ Cfr. Epiphanius, "**Massoneria e sette segrete: la faccia occulta della storia**", Litografia Amorth, Trento, pp. 244-245.



Lettere alla Direzione

Molto Rev.do e carissimo Don Villa,
ho ricevuto il Suo ultimo libro: **“Cristiani, Ebrei, Musulmani, hanno lo stesso Dio? NO!”** e La ringrazio moltissimo!..

Mi complimento, poi, vivamente con Lei perché si tratta di un saggio chiaro e sintetico che si legge con facilità. Si dovrebbe, ora, curarne la diffusione in quanto doverosa opera di carità cristiana, al fine di non lasciare nell'errore tanti buoni cattolici così tenacemente fuorviati dalla diabolica propaganda ecumenica.

Con i più rispettosi saluti,
dev.mo

(G. G. - Losanna - CH)

Carissimo Don Villa,

La ringrazio nuovamente per il prezioso, indispensabile, anche se incompreso, lavoro di difesa della Fede cristiana.

La saluto fraternamente! Il Signore Gesù e la Mamma celeste ci proteggano e benedicano!

(dott. G. A. - Biella)

Rev.mo e caro Don Villa,

- **“In Nativitate Domini”** Auguri - toto corde! - a Lei grandissimo **Defensor Dei et Ecclesiae**, e alle bravissime Suore!

Vostro indimenticabile

(prof. F. C. - Teramo)

Caro Monsignore,

grazie del nuovo studio sull'Islam, come sempre molto chiaro! Le auguro un lieto 2002!

Con deferenza

(p. V. D. B. - Milano)

Gentilissimo don Villa,

I suoi scritti aumentano di volta in volta la mia Fede, mi aprono



gli occhi alla conoscenza della vera Fede, e al pericolo di Apostasia in cui si va incontro.

I suoi scritti sono un FARO nella notte buia e tempestosa, un punto di riferimento per la salvezza della nostra Fede Cattolica.

Sento il bisogno, di tanto in tanto, di scriverLe, perché un sacerdote così come Lei difficilmente lo si trova, e allora scrivo a Lei per complimentarmi, perché provo gioia quando mi IN-DOTTRINO attraverso la Sua Rivista. E anche attraverso i suoi libri che sono magnifici!

Questa è vera Fede, questo è il modo di essere Cattolici e servitori di Gesù Cristo!..

Voglia il Signore, benedirLa, custodirla, proteggerla e assisterla in questa lotta che Lei svolge contro il male e i nemici della Chiesa.

Pregherò per Lei affinché Dio-Padre sia il suo sostegno, e il Cuore di Maria il suo rifugio.

Fortemente la saluto, augurandoLe ogni bene da Gesù e dalla Vergine Maria.

Suo amico, devoto lettore.

(R. G. - Grosseto)

In Libreria

«Guardati dall'uomo che ha letto un solo libro».

(S. Tommaso d'Aquino)



SEGNALIAMO:

IL MISTERO DELLA SINAGOGA BENDATA

di Enrico Maria Radaelli

Queste pagine sono la raccolta di alcuni scritti sul tema decisivo della relazione tra Gesù Cristo e gli Ebrei, e della successiva relazione, disegnata dalla dottrina **quae dicitur** della **sostituzione**, tra costoro e la Chiesa.

Lo scioglimento di una dottrina in un'altra dottrina, la migrazione di un'essenza in altra essenza, la perdita di identità della Chiesa, sono cose tutte talmente pericolose da sconvolgere non solo, strettamente, la **civitas domini** ma, di seguito, anche tutta quella **civitas hominis** di cui, non bisogna dimenticarlo, la prima dovrebbe essere forma e principio.

Il primo fine di queste pagine, quindi, è duplice: rafforzare nella Fede il già cristiano e convertere a cristificarsi anche l'ebreo.

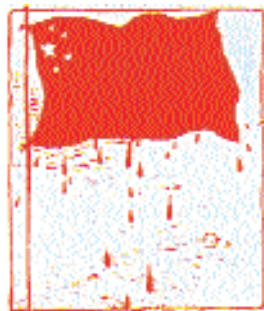
Il secondo fine è quello di contribuire a un certo riassetto dottrinale, a partire dalla fattispecie del tema studiato, provando a riannodarlo all'ermeneutica primigenia, perenne, indefettibile. Quella, se possibile, incisa da san **Vincenzo di Lérins** nel motto celebrato dal Vaticano I: **in suo dumtaxat genere, in eodem scilicet dogmate, eodem sensu eadem sententia.**

E qui si viene alla irreligiosità delle odierne posizioni. Da quanto detto si può già arguire la conclusione in ordine all'aspetto religioso, che è questa: ammettere la fragranza di più di una religione è inammissibile su tutti i piani, e non solo su quelli ora visti, ma anche e massimamente sul piano strettamente dell'adorazione, perché il regno di Cristo non può non estendersi a tutti gli uomini della terra. Un'adorazione, un culto umano di uomini che hanno conosciuto il Cristo, che non includa l'adorazione del Messia crocefisso costituisce certamente, come sempre ha costituito, un'espressione ingiuriosa contro Dio: **«Ogni spirito che riconosce che Gesù Cristo è venuto nella carne è da Dio; ogni spirito che non riconosce Gesù, non è da Dio»** (I Joan. 4, 2); per la Scrittura è quindi una bestemmia. **Gli uomini di Chiesa e tutta la cattolicità sono impegnati moralmente ad insegnare il Cristo crocefisso.**

Questo è l'unico insegnamento capace di realizzare la persona umana, partecipandola all'unico concetto di persona mai emerso in tutta la storia, non astratto ma reale, vicino, di Dio, essendo l'Insegnamento stesso, misteriosamente, coincidente in una Persona.

Per richieste:

Prof. Enrico Maria Radaelli
Via S. Sisto, 3
23123 Milano - Tel. 02 86462779



Conoscere il Comunismo

contro Dio - contro l'uomo



Padre Severijan Baranyk.



Suor Tarsykia.

INORRIDITI DI FRONTE ALLE CRUDELTÀ DEI COMUNISTI SOVIETICI CONTRO PADRE SEVERIJAN BARANYK

I comunisti hanno bollito Padre Severijan Baranyk in un calderone e lo hanno distribuito ai compagni di carcere di Drohobych come minestra!

Si resta senza fiato nel leggere le dichiarazioni dei testimoni. La prima reazione è, indignati e inorriditi, di chiudere il fascicolo dei documenti che riguardano il martirio del Religioso basiliano ucraino, **Padre Baranyk**, avvenuto tra il 27 e il 28 giugno 1941.

Ci sono crimini impossibili da raccontare. Ma sono crimini che consentono di comprendere la storia. La diabolica persecuzione ordita dai sovietici contro la Chiesa greco-cattolica ucraina si è spinta a gesti

ignobili che sconvolgono, però non sorprendono.

L'odio implacabile che ha alimentato la feroce persecuzione sovietica contro la Chiesa greco-cattolica ha, infatti, provocato una strage di proporzioni impossibili da calcolare. Chi mai potrà stabilire il numero delle persone ammazzate, incarcerate, impaurite, private dei più elementari diritti? Quanti sono stati i martiri? E di questi martiri non si conosce il nome, né la testimonianza, sepolti dalla violenza comunista?

I testimoni raccontano che **Padre Baranyk** venne bollito in un calderone e poi distribuito come minestra. Ciò che rende più impressionante questo fatto è che, sicuramente, non è stato un episodio isolato.

È con brutalità che gli aguzzini sovietici si sono scagliati contro i sacerdoti greco-

cattolici, con metodi scientificamente folli, inumani. Sono eloquenti le biografie dei 27 martiri greco-cattolici che Giovanni Paolo II ha beatificato a Lviv, il 27 giugno scorso, durante il viaggio apostolico in Ucraina.

SUOR TARSYKIA, UCCISA A 25 ANNI DA UN SOLDATO SOVIETICO

Suor **Tasykia** è stata uccisa, il 17 luglio 1944, da un soldato sovietico, che si è poi vantato di aver fatto fuori **"una monaca"**. L'ha uccisa a bruciapelo, con diabolica freddezza. Non era ubriaco. O meglio, era ubriacato dalla ignobile propaganda ateista, tanto che cercava una religiosa solo per il gusto di ucciderla!

GIUGNO

2002

SOMMARIO

N. 340

NEL 60° ANNIVERSARIO
DELL'ORDINAZIONE
SACERDOTALE
DI
PADRE LUIGI VILLA

- 2 **A Padre Luigi Villa nel 60° anniversario della sua ordinazione sacerdotale** del prof. A. Sardini
- 6 **Il Sacerdozio** del sac. dott. Luigi Villa
- 9 **Occhi sulla politica**
- 10 **Documenta-Facta**
- 12 **La tela del ragno (2)** di A. Faustini
- 16 **Mondialismo e alimentazione (2)** del prof. F. Cianciarelli
- 18 **Conoscere la Massoneria**
- 19 **Lettere alla Direzione In Libreria**
- 20 **Conoscere il Comunismo**

SCHEMI DI PREDICAZIONE
di p. Paolo Luciani

**Epistole e Vangeli
Anno A**

(Dalla XVI Dom. del Tempo Ord.
alla XX Domenica del Tempo Ord.)

RAGAZZE e SIGNORINE

in cerca vocazionale, se desiderate diventare **Religiose-Missionarie"**

– sia in terra di missione, sia restando in Italia –
per opere apostoliche, con la preghiera e il sacrificio,
potete mettervi in contatto, scrivendo, o telefonando a:

"ISTITUTO RELIGIOSO MISSIONARIO"

Via Galileo Galilei, 121 - 25123 Brescia
Tel. e Fax: 030 3700003